

Giornata mondiale sicurezza

PROMUOVERE LA SICUREZZA
E LA SALUTE
NELL'ECONOMIA VERDE

International
Labour
Office

GIORNATA MONDIALE
PER LA SICUREZZA E
LA SALUTE SUL LAVORO
28 aprile 2012

SafeWork
issa
Partners of the International
Labour Security Association

Rispettare la sicurezza e la salute dei lavoratori nei nuovi lavori verdi

Promuovere la sicurezza e la salute nell'economia verde. Questo il tema scelto dall'Ilo per la Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro. I cambiamenti climati richiedono un'urgente inversione di rotta per rallentare e ridurre gli effetti dannosi di scelte che non rispondono al concetto di sostenibilità ambientale. La risposta è nei lavori verdi che vanno sempre coniugati con la sicurezza e la salute dei lavoratori.

I pericoli dei lavori verdi

Il lavoro, sia verde o meno, è sempre fonte di rischi di incidenti e malattie, la riduzione e l'eliminazione dei quali è un principio fondamentale della sicurezza e salute sul lavoro. I lavori verdi sono nuovi e implicano l'uso di tecnologie innovative e di processi non ancora adeguatamente sperimentati, pertanto, i lavoratori possono essere esposti sia a nuovi pericoli, sia a pericoli già conosciuti sui luoghi di lavoro tradizionali. Energia solare, energia eolica, energia idrica, bioenergia, gestione dei rifiuti e riciclaggio sono alcuni dei nuovi settori verdi dove si annidano i nuovi rischi.

Continua a pagina 5

SOMMARIO

pagina

- 2 Sicurezza nel nucleare
- 3 Stress da lavoro in aumento
- 4 Manuale sicurezza silos e cisterne

Nucleare: la sicurezza dei lavoratori

Conferenza internazionale a Roma dopo Fukushima

Conjugare la sicurezza sul lavoro con le attività legate alle centrali nucleari. Questo il tema della conferenza internazionale "Atoms for peace. Knowledge Management: a key element to assure nuclear safety" promossa a Roma da Flaei-Cisl e Wonuc (Organizzazione Mondiale dei Lavoratori del Nucleare), in collaborazione con laea (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), European Law Institute e Nkmi (Istituto per la Gestione delle Conoscenze nel Nucleare). A rilanciare il dibattito internazionale sull'energia nucleare è stato l'incidente di Fukushima, la centrale nucleare giapponese dove le misure di sicurezza si sono dimostrate inadeguate a fronteggiare lo tsunami scatenato dal terremoto nel marzo dello scorso anno.

Cuore della discussione è la tutela della sicurezza dei lavoratori impegnati nelle circa 400 centrali nucleari attive nel mondo e la sicurezza di chi vive vicino agli impianti atomici. E' già prevista, inoltre, la costruzione di nuove centrali nucleari e, in futuro, ci sarà bisogno di lavoratori specializzati, come ingegneri, fisici, geologi e tecnici, quindi, è indispensabile investire sulla formazione professionale per alzare i livelli di sicurezza delle centrali nucleari e dei processi di smaltimento delle scorie. Secondo l'Ilo, incidenti gravi e radiazioni a carattere eccezionale sono la principale fonte di possibili danni ma rimane anche alta la preoccupazione per l'esposizione dei lavoratori a radiazioni ionizzanti. A preoccupare sono soprattutto i rischi per la sicurezza dell'industria dell'energia nucleare. Un incidente nucleare può avere, infatti, delle conseguenze catastrofiche, come nei casi di Chernobyl e di Fukushima. Sono anche fonti di preoccupazione la gestione inadeguata degli impianti a più alto rischio nonché l'assenza di tecnologia per la gestione di lungo termine delle scorie industriali ad elevata attività. Fra i problemi da risolvere attualmente c'è anche quello dell'arresto degli impianti in servizio e del trattamento delle scorie nucleari, anche nel caso non venisse abbandonata la produzione di energia nucleare nel futuro. Di conseguenza, i principi della gestione della sicurezza e della salute sul lavoro, dovrebbero essere applicati, soprattutto negli impianti a più alto rischio. Le principali norme

dell'Ilo, inoltre, e i codici di condotta relativi alla protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti valgono anche per il settore dell'energia nucleare. Sono, quindi, da considerare la Convenzione sulla protezione dalle radiazioni (n. 115) e Raccomandazione (n. 114) del 1960; Convenzione sul cancro professionale (n. 139) e Raccomandazione (n. 147) del 1974; Codice di condotta sulla protezione dei lavoratori dalle radiazioni (radiazioni ionizzanti), Ilo, 1987; Protezione dalle radiazioni e sicurezza delle fonti di radiazione. Norme internazionali di base per la sicurezza, edizione provvisoria, laea, 2011; Protezione dei lavoratori dalle radiazioni. Nota informativa n. 1, SafeWork, Ilo, 2011. La sicurezza sui luoghi di lavoro, infine, interessa anche lo smaltimento dei rifiuti nucleari, tema, questo, che coinvolge l'Italia. Il referendum dello scorso anno ha confermato il no al nucleare ma il Governo italiano dovrà comunque individuare un sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie e affrontare tutte le problematiche legate all'uso del nucleare nella sanità, nella ricerca e nell'industria.

**“ E' NECESSARIO
INVESTIRE
NELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
PER ALZARE
I LIVELLI DI SICUREZZA
DELLE CENTRALI E
DEI PROCESSI
DI SMALTIMENTO
DELLE SCORIE
NUCLEARI ”**

Stress da lavoro in aumento nei prossimi 5 anni

I più preoccupati sono i greci, i più tranquilli i norvegesi

Lo stress lavoro correlato aumenterà nei prossimi cinque anni in Italia e in Europa, causa anche la crisi e il prolungamento della vita lavorativa. E' quanto emerge da una ricerca condotta da Ipsos Mori per conto dell'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (Eu-Osha) su un campione di oltre 35 mila cittadini in 36 paesi europei. Secondo la ricerca, 8 intervistati su 10 pensano che lo stress da lavoro correlato sia destinato ad aumentare nei prossimi 5 anni e i più preoccupati sono i dirigenti di azienda (79%) che considerano lo stress un elemento importante in termini di performance economica tanto quanto l'infortunio sul lavoro.

“La crisi finanziaria e i cambiamenti che si susseguono nel mondo del lavoro - dice Christa Sedlatschek, direttore dell'Eu-Osha - esercitano pressioni sempre maggiori sui lavoratori; non deve stupire, quindi, che lo stress lavoro correlato sia una delle principali preoccupazioni della gente. Fare fronte ai rischi psicosociali è uno dei principali aspetti delle attività dell'EU-OSHA per migliorare la vita dei lavoratori in Europa”.

I più preoccupati sono i greci (83%) per i quali lo stress lavoro correlato aumenterà significativamente mentre i norvegesi sono i meno preoccupati (16%). In Italia, secondo 7 intervistati su 10 (73%), lo stress lavoro correlato è destinato ad aumentare nei prossimi 5 anni, mentre 2 su 5 (39%) pensano che aumenterà moltissimo. Tra i lavoratori intervistati, sembra che i manager siano i più preoccupati. Infatti, per l'80% della categoria le probabilità di un aumento dello stress lavoro correlato è maggiore rispetto agli impiegati (77%) e a coloro che svolgono lavori manuali (64%). Prevenire gli effetti dello stress lavoro correlato è possibile. Secondo il sondaggio, l'87% dei cittadini europei è convinto che l'adozione di buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro sia importante per

aiutare le persone ad aumentare la competitività e a prolungare la propria vita lavorativa. Sebbene in Europa l'età pensionabile sia in generale di 65 anni, secondo Eurostat nel 2009 l'età media di abbandono del mercato del lavoro è stata di circa 61,5 anni. In base ad un sondaggio di Eurobarometro, quattro europei su dieci (42%) sono convinti di potere continuare a svolgere la propria attività lavorativa fino all'età di 65 anni e oltre, mentre il 17% prevede di non essere in grado di proseguire oltre i 59 anni.

Anche in Italia 9 intervistati su 10 concordano sul fatto che adottare buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro renda l'Italia più competitiva e prolunghi la vita lavorativa. Dello stesso parere il 94% dei giovani tra i 18 e i 34 anni per i quali, più che per gli adulti, il tema della salute e sicurezza sul lavoro riveste una particolare importanza. Un risultato determinato da una maggiore consapevolezza e informazione sui temi della salute e sicurezza rispetto agli anni passati, benché vi siano ancora differenze. Ad esempio, il 79% degli uomini ha dichiarato di essere ben informato sui rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro rispetto al 65% delle donne.

L'Eu-Osha ha dichiarato il 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo per promuovere la necessità di una buona salute e sicurezza sul lavoro in tutte le fasi della vita lavorativa. L'Ilo, consapevole dei rischi in termini di disagio umano e performance economica che lo stress lavoro correlato comporta, all'inizio del 2012 ha pubblicato il manuale “Checkpoints di controllo per prevenire lo stress lavoro-correlato: miglioramenti pratici per la prevenzione dello stress sul lavoro”. Il manuale propone una ricetta anti-stress in 50 punti che lavoratori e datori di lavoro, di ogni contesto lavorativo, possono applicare per individuare e mitigare gli effetti nocivi dello stress.

“ LA CRISI FINANZIARIA E IL PROLUNGAMENTO DELL'ETÀ LAVORATIVA ESERCITANO PRESSIONI SEMPRE MAGGIORI SUI LAVORATORI. RICERCA AGENZIA SICUREZZA EUROPEA ”

Lavorare in sicurezza in silos e cisterne

Un manuale e criteri per formatori dalla Commissione consultiva

Un manuale per lavorare in sicurezza in silos e cisterne e criteri di qualificazione certi per il formatore su salute e sicurezza sul lavoro. Sono le due 'bussole' approvate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro nella riunione del 18 aprile. Il manuale individua le procedure operative per lavorare "in sicurezza" in ambienti quali silos, cisterne e simili (c.d. ambienti confinati), troppo spesso teatro - in questi ultimi anni - di vere e proprie stragi sul lavoro. Il documento mette a frutto mesi di lavoro da parte di esperti della materia per fornire a tutti coloro che, a vario titolo (imprese committenti o appaltatrici, lavoratori), operino negli ambienti confinati indicazioni semplici e allo stesso tempo derivanti dall'esperienza per potere pienamente ottemperare agli obblighi di legge, quali in ultimo individuati dal D.P.R. n. 177/2011, il quale prevede che tutte le lavorazioni in oggetto, in ragione della loro pericolosità, vengano svolte secondo "buone prassi" validate dalla Commissione consultiva. Il manuale, quindi, liberamente disponibile nell'ambito della sezione "sicurezza nel lavoro" del sito www.lavoro.gov.it, costituisce la prima delle procedure che la Commissione metterà a disposizione degli operatori al fine di consentire ai medesimi di avere, del tutto gratuitamente, efficaci supporti organizzativi rispetto all'obbligo di garantire l'innalzamento dei livelli di tutela in questi contesti particolar-

mente pericolosi.

Sempre nella riunione del 18 aprile, la Commissione consultiva ha elaborato i criteri di qualificazione del formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8, lettera m-bis, del d.lgs. n. 81/2008, e successive modifiche e integrazioni. Il documento individua con puntualità le caratteristiche - in termini di conoscenza, esperienza e capacità didattica - che devono necessariamente possedere coloro che intendano svolgere l'attività di formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro costituendo fondamentale integrazione delle disposizioni già vigenti in materia, quali, in attuazione dei principi contenuti nel "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro, gli accordi del 21 dicembre 2011 per la formazione del datore di lavoro (ove svolga "in proprio" i compiti del servizio di prevenzione e protezione), dei lavoratori, dirigenti e preposti, e l'accordo del 22 febbraio 2012 sulla formazione per l'utilizzo in sicurezza di talune attrezzature di lavoro (gli accordi citati sono liberamente disponibili nell'ambito della sezione "sicurezza nel lavoro" del sito www.lavoro.gov.it). In tal modo, si completa il quadro di riferimento normativo che disciplina l'attività di formazione, essenziale a permettere la diffusione di conoscenze e informazioni relative alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e, quindi, la diminuzione dei medesimi.



Dibattito sulla crisi, ILO

Giornata mondiale sicurezza

Segue da pagina 1

Continua a pagina 6

I RISCHI DEI LAVORI VERDI

Energie rinnovabili valide le norme dell'Ilo

L'occupazione nelle energie rinnovabili cresce rapidamente: complessivamente, si stimano in almeno 4,2 milioni le persone occupate attualmente in tutto il mondo, per metà nella produzione di biocarburanti, soprattutto nella produzione e nel raccolto delle materie prime, ma anche nella loro trasformazione. Entro il 2030, l'occupazione potrebbe crescere ancora, tanto da creare 20 milioni di posti di lavoro nel settore. Le disposizioni e i pareri contenuti nelle norme principali dell'Ilo e nei codici di condotta rimangono del tutto validi per prevedere, identificare, monitorare e controllare i pericoli e i rischi, nuovi o conosciuti, legati alle tecnologie e ai lavori verdi.

Energia solare

L'energia solare può essere trasformata in elettricità con l'utilizzo di pannelli fotovoltaici o con sistemi a concentrazione solare. Esistono rischi occupazionali durante la produzione, l'installazione e lo smaltimento degli impianti. Oltre 15 sostanze pericolose, ad esempio, vengono utilizzate durante la fabbricazione dei pannelli fotovoltaici e i lavoratori impegnati nella fabbricazione di moduli e componenti fotovoltaici devono essere protetti dall'esposizione a queste sostanze. Non mancano rischi legati allo smaltimento dei rifiuti elettronici e tossici e pericoli fisici legati all'installazione dei pannelli, simili a quelli delle costruzioni.

Energia eolica

Sviluppo di progetti, fabbricazione dei componenti delle turbine, costruzione, installazione, messa in funzione e manutenzione delle turbine eoliche sono i tipi di lavoro del comparto dell'energia eolica. I pericoli e i rischi per i lavoratori del settore sono simili a quelli dell'industria dell'automobile e delle installazioni aerospaziali, mentre quelli relativi all'installazione e alla manutenzione sono simili a quelli delle costruzioni. Non mancano rischi chimici e fisici durante la manutenzione. I problemi di salute più comuni sono: dermatiti, vertigini, sonnolenza, lesioni al fegato e ai reni, vesciche, ustioni da sostanze chimiche e problemi riproduttivi.

Rifiuti e riciclaggio

Il riciclaggio diventerà sempre più importante nella concezione di nuovi prodotti e nella gestione dei rifiuti. Il Programma dell'ILO sui lavori verdi considera la gestione dei rifiuti come una delle fonti di occupazione verde in più rapida crescita. Tuttavia, molti lavori nella gestione dei rifiuti sono verdi solo in teoria. Formare i lavoratori, ripensare il ciclo dello smaltimento, organizzare piccole unità di smistamento dei rifiuti, prevedere dispositivi di protezione, acqua per lavarsi e installazioni sanitarie, educare all'igiene: tutto ciò potrebbe aiutare a migliorare le condizioni di lavoro dei raccoglitori di rifiuti facendo diminuire i rischi per la loro salute.

Energia idrica

L'energia idrica produce elettricità senza l'utilizzo di combustibili fossili e l'impatto ambientale è legato al trattamento e all'abbassamento del livello dell'acqua, ai cambiamenti del tracciato dei corsi d'acqua e alla costruzione di dighe, strade e linee elettriche. I pericoli e i rischi associati con la costruzione, la messa in funzione e la manutenzione degli impianti sono quelli dell'industria delle costruzioni e della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. I lavoratori devono essere provvisti di dispositivi di protezione come cinture e imbracature di sicurezza, maschere respiratorie, dispositivi di protezione elettrica.

Smantellamento navi

Attualmente, a livello mondiale, il 90% delle navi viene smantellato in Bangladesh, Cina, India, Pakistan e Turchia. I principali rischi associati con lo smantellamento comprendono l'esposizione a sostanze e rifiuti pericolosi, come amianto, oli, oli residui, vernici tossiche, policlorobifenili, isocianuri, acido solforico, piombo e mercurio. Se si vuole fare dello smantellamento delle navi una fonte di lavori verdi e dignitosi, occorre promuovere condizioni di lavoro adeguate nonché la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, provvedendo alla loro formazione, attrezzandoli con dispositivi di sicurezza, e garantendo loro ambienti di lavoro adeguati e alloggi salubri.

Bioenergia

La bioenergia, in rapido sviluppo, comprende i biocarburanti liquidi, i biogas e la biomassa moderna ai fini di riscaldamento o di produzione di energia. Che sia sotto forma solida, liquida o gassosa, la bioenergia pone problemi di sicurezza e di salute sul lavoro come pure problemi ambientali. I rischi sono maggiormente associati con la produzione di materie prime e sono simili a quelli dell'agricoltura e dell'industria forestale. La quantità di inquinamento emessa per unità di energia generata varia molto a seconda della tecnologia adoperata.

Giornata mondiale sicurezza

Segue da pagina 5

I RISCHI DEI LAVORI VERDI

Riconversione e tutele

Esistono rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro anche nel rendere verdi settori tradizionali come miniere ed industrie estrattive, agricoltura, lavoro forestale, costruzione e ristrutturazione. I principi e le norme dell'Ilo e i codici di condotta e dei programmi di sicurezza e salute sul lavoro valgono anche per "rendere verde" i settori tradizionali. Per la riconversione del settore edilizio, l'Ilo ha sviluppato sette principi per la costruzione e la ristrutturazione sostenibile, prendendo in considerazione l'intero ciclo degli edifici: riduzione del consumo energetico, riutilizzo delle risorse, utilizzo delle risorse riciclabili, protezione della natura ed eliminazione delle sosteanze tossiche, eliminazione delle sosteanze chimiche pericolose, applicazione del principio del costo del ciclo di vita, priorità della qualità. Inoltre, diverse pubblicazioni dell'Ilo contengono pareri sulla sicurezza e la salute nel lavoro forestale.

Miniere e industrie estrattive

L'industria estrattiva nelle miniere o nelle cave a cielo aperto è uno dei settori più pericolosi. I minatori sono esposti a numerosi rischi che possono causare lesioni, malattie professionali o morte. La silicosi è fra le malattie professionali più gravi al mondo: è una lesione incurabile dei polmoni causata dall'inalazione di polveri contenenti silice cristallina libera. Gli impianti e i processi lavorativi, le operazioni, le tecnologie e le attrezzature andrebbero concepiti in un modo più efficiente durante gli studi di fattibilità preliminari ad ogni progetto estrattivo. Occorrerebbe includere nel progetto misure di sicurezza e di salute sul lavoro e anche valutare l'impatto ambientale del progetto per poterne limitare le conseguenze. Un tale modo di fare permetterebbe di aumentare notevolmente la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, e di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e l'inquinamento.

Agricoltura

L'agricoltura sostenibile poggia sulla salute ambientale, la sostenibilità economica, l'equità sociale, compresa la gestione delle risorse naturali, promuove la riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche come pesticidi, fertilizzanti e altri agenti, e la loro sostituzione o eliminazione, nonché la messa in opera di misure di protezione dei suoli come la non lavorazione, la concimazione organica e l'irrigazione a risparmio d'acqua. L'agricoltura sostenibile coesiste con l'agricoltura commerciale e nuove tecnologie vengono introdotte nell'agricoltura commerciale per ridurre l'utilizzo dei prodotti chimici, ad esempio l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (ogm) resistenti agli insetti. Anche se è dimostrata la riduzione dell'esposizione degli agricoltori ai prodotti chimici quando viene utilizzata la biotecnologia agricola, sono finora poche le ricerche sulle conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori coinvolti nella produzione, la manipolazione, la trasformazione e lo stoccaggio degli ogm. I rischi legati ai nuovi prodotti agricoli e animali risultanti dall'ingegneria genetica si manifesteranno accanto ai rischi tradizionali dell'agricoltura. Sia nell'agricoltura tradizionale che in quella organica, valgono i principi e i pareri relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro agricolo contenuti negli strumenti e nei manuali dell'Ilo.



Aratura in una risaia, ILO

Continua a pagina 7

Giornata mondiale sicurezza

Segue da pagina 6

I RISCHI DEI LAVORI VERDI

Lavoro forestale

Con il 18 % circa del totale delle emissioni di gas ad effetto serra a loro attivo, la deforestazione e il degrado della foresta arrivano prima ancora dell'agricoltura o del settore dei trasporti per quanto riguarda l'emissione di gas ad effetto serra. I rischi occupazionali nella gestione sostenibile della foresta sono simili a quelli dell'industria forestale convenzionale. La grande differenza è che una gestione sostenibile si basa sulle competenze dei lavoratori e sulla loro protezione. Lo sviluppo di lavori verdi in questo settore dipende dall'incorporazione dei principi del lavoro dignitoso nella prassi della gestione sostenibile della foresta. Le norme del lavoro dignitoso, ivi comprese le raccomandazioni ad utilizzare i pareri dell'Ilo sulla sicurezza e la salute nell'industria forestale, come pure l'attenzione sociale alle comunità locali fanno parte dei principali standard di certificazione forestale per l'industria forestale sostenibile. Questi standard vengono ora anche estesi alle tappe successive della catena del valore, nelle industrie del legno, della polpa di legno e della carta.



Deforestazione in Brasile, ILO

Costruzione e ristrutturazione

Gli edifici e le costruzioni sono grandi produttori di gas ad effetto serra. Ragione per cui la costruzione di nuovi edifici a risparmio energetico e il restauro sostenibile degli edifici esistenti possono portare alla creazione di svariati lavori verdi. I lavori nelle costruzioni verdi presentano molti rischi occupazionali simili a quelli delle costruzioni tradizionali, come il lavoro su impalcature e sulle superfici in costruzione, il lavoro in altezza, l'utilizzo di attrezzature manuali ed elettriche, i rischi elettrici, gli spazi confinati, lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze chimiche. L'esposizione all'amianto durante la demolizione e il restauro è particolarmente pericolosa. Al momento, i programmi di certificazione dell'edilizia verde non prendono in considerazione la salute e la sicurezza dei lavoratori per valutare se un edificio è « verde » o meno. È chiaro che i lavoratori dell'edilizia verde non lavorano necessariamente in condizioni più sicure di quelli dell'edilizia tradizionale. Diventa quindi fondamentale prendere in considerazione i rischi tradizionali e identificare possibili rischi nuovi dei progetti edili verdi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e prendere disposizioni per eliminare o almeno ridurre tali rischi.

Continua a pagina 8

Giornata mondiale sicurezza

IL FUTURO VERDE

Rallentamento economico globale, disoccupazione, cambiamenti climatici sempre più preoccupanti, degrado dell'ambiente, scarsità delle risorse e dell'acqua potabile dovrebbero indurre, secondo l'Ilo, a costruire un'economia verde. Il successo del processo di transizione da una economia basata sui combustibili fossili ad una economia ambientalmente sostenibile richiede un forte impegno politico ed una azione coordinata in tutto il mondo, possibilmente da parte di tutti i paesi. L'economia verde, tuttavia, di per se, non è socialmente equa, inclusiva e sostenibile. Ci vuole coerenza tra le politiche economiche, sociali, occupazionali ed ambientali per poter generare un grande numero di opportunità ed assorbire il costo sociale della transizione. A mano a mano che si sviluppa l'economia verde, diventa sempre più importante integrare la sicurezza e la salute dei lavoratori nelle politiche di creazione di lavori verdi. Nella transizione, molti dei rischi esistenti nell'economia tradizionale persistono. In diversi settori, questi rischi sono anche esacerbati dalle nuove tecnologie e dalle nuove condizioni di lavoro. Integrare la dimensione della sicurezza e della salute sul lavoro implica di effettuare una valutazione dei rischi per i lavoratori in tutti i lavori verdi, nei diversi processi e secondo i diversi prodotti, e di adottare adeguate misure gestionali. Un lavoro veramente « verde » deve integrare la sicurezza e la salute in tutte i suoi diversi aspetti, dalla progettazione, all'acquisizione delle risorse, dai processi di trasformazione, alla manutenzione, all'utilizzo e al riciclaggio delle risorse, come pure nei processi decisionali. Il primo passo potrebbe essere di integrare la sicurezza e la salute nei sistemi di valutazione e certificazione e di applicare ai lavori verdi standard di qualità relativi alla sicurezza e alla salute. Un altro aspetto importante da non trascurare è l'analisi del ciclo di vita dei lavori verdi, tenendo conto di tutti gli aspetti



Impianto eolico a Middelgruden, Danimarca, ILO

e conseguenze del lavoro e della sua catena logistica, senza concentrarsi esclusivamente sulla neutralità in termini di cambiamento climatico. Questo aspetto è particolarmente rilevante nel settore delle costruzioni, del riciclaggio dei rifiuti, della produzione di energia solare e nella trasformazione della biomassa. La transizione verso l'economia verde e i luoghi di lavoro verdi può condurre ad una applicazione più diffusa delle norme del lavoro, in particolare con di sensibilizzazione, per la partecipazione dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle rispettive organizzazioni ai regolamenti e all'applicazione delle norme. Passare ad una economia verde implica di stabilire standard più stringenti per la protezione dell'ambiente e la creazione di lavori verdi. Al contempo, la sicurezza e la salute dei lavoratori dev'essere parte integrante delle strategie.

COLOPHON

Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia d'informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

Direttore responsabile: Fabio Tamburini

In redazione: Teresa Trillò

Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore spa

Sede legale e redazione: via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

Stampa: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno collaborato:

la Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro,

la Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro, per l'ILO ha collaborato l'Ufficio Stampa ILO Italia

Progetto grafico: Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)